

Via Brera 28, 20121 Milano t +39 02 72263264 - 229 pin-br@beniculturali.it www.pinacotecabrera.org cf 97725670158

COMUNICATO STAMPA

6 maggio 2019, ore 11.00 Milano, Pinacoteca di Brera

Il ritorno del '900 a Brera Aspettando Palazzo Citterio

I Novecento torna alla Pinacoteca di Brera. Da metà maggio nelle sale del museo sarà visibile al pubblico un nuovo e singolare allestimento per le collezioni del XX secolo. Da Boccioni a Carrà, da de Pisis a Morandi, da Modigliani a Sironi fino a Picasso, 100 delle opere più amate della Pinacoteca, appartenenti alle collezioni e donazioni Jesi e Vitali, saranno di nuovo installate nel cuore del museo, al centro dei saloni napoleonici, nelle sale IX e XV e nel deposito a vista della sala XXIII: un riallestimento che inizierà dal 13 maggio in poi e si concluderà entro il 21 giugno. Brera è sempre stata contemporanea e dal 1976 offre ai suoi visitatori la seconda più importante collezione d'arte italiana moderna del mondo, dopo il Museum of Modern Art di New York. Radunate in gran parte per iniziativa del leggendario direttore di Brera, Franco Russoli, le opere, allora contemporanee, rappresentano una sezione amatissima dal pubblico del museo.

Collocati da poco più di un anno in deposito in favore del grande riallestimento di tutte le sale storiche della Pinacoteca, i dipinti e le sculture del Novecento sono in attesa, celermente, di essere finalmente e definitivamente riallestiti nella loro sede designata, il vicino Palazzo Citterio.

Non potendo contare oggi su un'imminente apertura del nuovo spazio museale, per non privare oltre il pubblico del godimento di simili capolavori, la donazione Emilio e Maria Jesi e la sezione pittorica del lascito America e Lamberto Vitali, saranno quindi a breve di nuovo esposte in Pinacoteca.

"Il riallestimento delle collezioni moderne non serve solo a riportare il Novecento nel cuore della Pinacoteca di Brera, aspettando Palazzo Citterio, ma fa parte della nostra filosofia di museo visibile, con il museo che continua a mostrare in modo trasparente la sua rilevanza, la sua partecipazione e il suo impegno ha dichiarato il direttore della Pinacoteca di Brera James Bradburne.

Un riallestimento che prenderà spunto dal sistema di appendimento utilizzato normalmente nei depositi "a rastrelliere" per dipinti, ma che sarà infatti completamente visibile: al centro delle sale verranno creati ad hoc dei contenitori con vetrate trasparenti e griglie metalliche, che si aggiungeranno al deposito a vista in uso nella sala XXIII.

L'idea di utilizzare questi contenitori-deposito, progettati per questa occasione, nasce per esigenze di spazio e consente anche di non modificare la disposizione della collezione permanente, e quindi le pareti delle sale interessate dal progetto. La ricollocazione nel percorso museale delle collezioni Jesi e Vitali intende inoltre dare doveroso riscontro alle condizioni poste all'atto delle generose donazioni. Questa grande, e fortemente voluta, operazione di riallestimento è stata possibile grazie alla generosità della Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti, che già nell'autunno del 2018 ha dato un fondamentale contribuito al piano di riallestimento delle sale ottocentesche del museo, parte finale del vasto intervento di riqualificazione di tutta la Pinacoteca, un progetto triennale (2016 – 2018) di rinnovamento completo degli spazi espositivi.

Il ritorno del '900 a Brera avverrà quindi sotto gli occhi del pubblico, come un work in progress, in cui le opere verranno montate in tempi diversi, con l'ultimo appendimento che avverrà al massimo entro il 21 giugno e che riguarderà gli 11 dipinti di Giorgio Morandi e Mario Sironi, attualmente esposti a New York al CIMA (Center for Italian Modern Art). L'importante prestito rientra infatti nel programma "Novecento in moto" che prevede di mostrare le collezioni del XX secolo della Pinacoteca di Brera presso importanti istituzioni museali italiane ed estere e diffondere i tesori del grande collezionismo italiano del Novecento nel mondo.

Le collezioni Jesi e Vitali e il ciclo di letture dedicate al 900.

Brera ha avuto il privilegio di divenire, a partire dagli anni '70, luogo di destinazione delle principali collezioni d'arte di primo Novecento. Emilio Jesi, e successivamente sua moglie Maria Arrighi, donarono alla Pinacoteca, dal 1976 al 1984 (con consegna definitiva di alcuni pezzi nei primi anni '90), ben 80 capolavori realizzati dai più importanti pittori e scultori di quell'epoca, Carrà, Boccioni, Morandi, Modigliani, Picasso, Marini, Martini, Mafai, de Pisis, che di nuovo potremmo ammirare, tutti assieme, in questo insolito e originale allestimento. Della donazione di America e Lamberto Vitali (1992) si è invece scelto di esporre la sola sezione pittorica di una più ampia raccolta, nota per la sua eterogeneità sia cronologica che tipologica, che conta anche numerosi oggetti archeologici: dai vasi egizi a monili micenei fino a sculture romaniche. Saranno quindi visibili dipinti

su tavola e mosaici medievali come la *Testa della Vergine di* A. Sotio, i mosaici dalla basilica di S. Ambrogio, assieme a opere del XVIII e XIX secolo di Magnasco, Fattori, Lega, Cecioni, e soprattutto i grandi capolavori di Giorgio Morandi. Non appena l'allestimento sarà completato il museo farà parlare gli autori delle opere: è in previsione infatti un ciclo di letture di brani scelti dalla corrispondenza fra gli artisti e i collezionisti, che offrirà al pubblico alcuni spunti, totalmente inediti, sulla vita quotidiana dei maestri, le difficoltà economiche, i successi alle mostre, le perplessità nei riguardi delle opere, le vendite, l'amicizia con i coniugi Jesi, il grande incubo della guerra.



Questa operazione, necessaria anche per rispettare i termini delle donazioni originarie, è stata resa possibile dalla generosità della Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti, che hanno anche provveduto a rendere possibile la reinstallazione della collezione ottocentesca della Pinacoteca nell'autunno 2018